ANNO XXVI. Sabato, 23 Agosto 1879. N. 232.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

Roma a domicilio e provincia, un anno . . . . .
Estero
Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca.
Turchia (via d'Austria)

Num. 1, 2, 25. — Gli abbonamenti cominciano dal primo e cessano col 30 di ogni mese. Chi vuole cessare alla scadenza del mese deve avvisarne l'Amministrazione almeno tre giorni prima della fine del mese stesso.

Gli articoli comunicati si pagano cent. 50 per linea.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Roma, 22 agosto

I MINISTRI IN VACANZE

La *Riforma* ha l'istinto della tirannia. Non prende la mano parlo le nostre parole: i tiranni sono di vecchia specie, e conoscliamo di buon grado che la *Riforma* appartiene alla specie più innocua. Ma è pur sempre strano che taluni affetti di manifestino in un giornale che vuole essere credulo il più liberale di tutti.

Queste considerazioni ci vennero destate dal suo articolo intitolato: *L'Italia senza governo*. Lasciamo stare le allusioni poco delicate e convenzionali che stanno male in bocca di chi proclama ogni giorno il proprio amore per lo Statuto e si atteggia a rappresentante di un partito parlamentare. La *Riforma* dovrebbe sapere lo Statuto a memoria e non rivolgere le proprie freccie avvelenate contro ciò che per legge fondamentale dello Stato è superiore ad ogni discussione. Il suo linguaggio, a tale riguardo, ci fa rimpiatto nuovo e spiacevole; ma vale a spiegarlo la disinvoltura che molti ostano per un partito che, nella sua opposizione al governo, non sempre si contenersi entro i limiti segnati dalle nostre istituzioni. La *Riforma* s'intende assai che non abbiamo bisogno d'entrare in maggiori spiegazioni.

Passiamo addirittura a quella parte dell'articolo, intorno alla quale si può discutere. Essa è una fortunata la vista di capo ai ministri, che hanno cominciato il grave peccato di allontanarsi per qualche giorno da Roma. La *Riforma* non vuole che i ministri abbandonino la capitale senza averne ottenuto da lei il permesso. A lei spetta il decidere se l'on. Minghetti possa salirsi nella vetta di Mediterraneo o Liverno, senza compromettere la sorte delle finanze italiane; se all'on. Visconti sia lecito di respirare l'aria natia, senza esporci al pericolo di una guerra con la Francia; a un gite dell'on. generale Ricotti sul lago Maggiore non abbia a portare le alle sull'esercito. Si vechino dunque da lei i ministri prima di partire, e quand'essi sarà ben sicuro che le condizioni della politica interna ed esterna, dieci o meglio ancora, avendo i casi, il buono per uscire dalla porta della città eterna. E ad ogni modo non permetteremo loro di allontanarsi di troppo; all'on. Visconti imporrà di andare a Frascati invece che in Valtellina; all'on. Ricotti di recarsi a Tivoli invece che a Lugano; all'on. Minghetti di conversare coi lo parodii o i triloni a Palo invece che a Livorno.

E se questa non è vera tirannia convien dire che la *Riforma* abbia scoverto *ex-tanto fundamento*. Il vocabolario.

Quanto a noi, confidiamo che in una questione di questa fatta la semplice e la cattapelo per i ministri non si allontanerebbero da entrare. Siano ministri o Lazza e il Sella, o il Minghetti e il Castelli, o il Depretis o il Crispi, invecchiano per tutti gli stessi diritti, e prima fra tutti quello di viaggiare da un capo all'altro della penisola senza il passaporto vidimato dalla *Riforma*.

Qual è il compito principale dei ministri durante le vacanze parlamentari? Quello di preparare i lavori che dovranno essere sottoposti alla Camera quando questa si riuniranno di nuovo. Se, alla riapertura del Parlamento, non fossero pronti i bilanci e gli altri progetti che il paese ha fretta di veder discussi ed approvati, la *Riforma* avrebbe non una ma cento ragioni di rivolgersi ai ministri e di accusarli d'aver perduto nell'ozio il tempo che dovevano consacrare agli affari. E noi medesimamente le faremmo eco. Qualunque giudizio strabbo era prematuro. Aspettiamo dunque a giudicare i ministri a tempo opportuno. La *Riforma* invece vuole che i ministri non si muovano dallo scrittoio e vegliino la notte e non abbiano tregua nè ripaso. Diamine! E si che neppur essa, la nostra buona consorella, è sempre ben desta e *dormitat* qualche volta, come il vecchio Omero. E vero che, quando si rivegli, chi si aiuta dall'ira sua?

Alcuni dei ministri sono fuori di Roma per affari del loro dicastari; altri unicamente per diletto. I primi certamente lavorano; del secondi non è dimostrato che non la vorino anch'essi, tanto più che molti studi relativi alle finanze o all'amministrazione si possono compiere meglio nella quiete della villeggiatura, che non in mezzo alle noie del pubblico ufficio. Ciò che importa si è, come abbiamo detto, che al riaprirsi della sessione, i ministri vengano al Parlamento con idee ben chiare e determinate sulle questioni di cui si dovranno occupare i rappresentanti della nazione, e sovratutto che abbiano preparati in tempo i lavori legislativi. Nessuno chiederà loro se li abbiano preparati a Roma o a Livorno.

La *Riforma* vede guerre, congiure, rivoluzioni da ogni parte. I ministri, essa esclama, vanno in vacanze, quando la patria è in pericolo! Noi, per verità, non sappiamo che smania sia questa di gridar sempre all'Europa che ci sentiamo minacciati, che abbiamo una grandissima paura, e che i nostri ministri non provvedono e difendere il paese. Noi vediamo che la discussa interna non è turbata in guisa alcuna, e che le nostre relazioni colle potenze estere sono doppiamente cordiali. Dobbiamo dire perciò che non si debba vegliare, e prevedere il futuro, e spingere lo grado di tender vasi gli orbi? di chiunque volesse recarci molestia? Noi stessi abbiamo più volte fatto cenno di questa necessità. Ma lo spavento della *Riforma* non è giustificato da alcun fatto presente, nè da alcuna previsione di prossimi avvenimenti. E l'osservato Minghetti può tornarsene i bagni senza timore che l'Italia vada a sequadero.

La *Riforma* ch'è solita ad entrare in gole o ad assumere il tuono profetico, ci guardarà adagiamente dall'atto della sua catiedra, o ci chiamerà irriverenti perchè si sue articolo abbiamo risposto scherzando. Ma, come si fa a pigliar sul serio certe sfuriate? Minghetti, Ricotti, Visconti fichiarati traditori della patria, perchè sono andati a passare qualche giorno in villeggiatura! Ma lo pare dignora *Riforma* che queste siano cose serie?

LA VISITA
DEL PRINCIPE IMPERIALE DI GERMANIA
IN DANIMARCA

Al banchetto di gala che ebbe luogo ieri, itandi, a Fredensborg, il re di Danimarca fece un brindisi al principe ereditario di Germania e lo ringraziò per la sua visita. Il principe rispose con un evviva alla famiglia reale e all'unicizia ristabilita fra le due Corti.

Il principe ereditario è stato nominato cavaliere dell'Ordine dell'Elefante. I giornali di Copenaghen sono soddisfatti della visita del principe.

Il *Dagbladet* esprime la speranza che in visita dimostrerà che la Danimarca non si trova isolata in seguito all'avvicinamento della Svezia alla Germania.

Fadrelandet, parlando della visita del principe ereditario della Germania in Danimarca, scrive:

È una prova di tatto politico del principe ereditario essere l'aver salutato il principe di Germania a Malmoe e d'avere invitato ad una visita in Danimarca. È naturale che tanto il re come il governo hanno prima ben ponderate questo passo. Siamo in Danimarca una gran potenza, nè vogliamo rinunciare ai nostri diritti sullo Sleswig del Nord; pure non esiste nessun motivo di non mostrarsi amichevoli verso i sogni della casa reale la quale dimostra colla sua visita l'interesse che porta al nostro paese.

IL TESTAMENTO
DEL DUCA DI BRUNSWICH

Il testamento del duca di Brunswich, che ci fu annunziato per telegramma, è stato pubblicato nel *Journal de Genève* del 20. La ditta di Ginevra non si attendeva ad un lascito così fatto che si dice possa ascendere ad una somma rimarchevole. Una parte della fortuna del duca del duca che si trova presentemente a Ginevra viene calcolata a 25 milioni; come ne fu quindi assai listamente sorpreso.

Quanto ai motivi che possono avere indotto il duca di Brunswick a fare una tal disposizione alla detta città, i giornali ginevrini si limitano a dire che il duca vi abitava da qualche anno e che la si era particolarmente affezionato, soggiungendo come egli sono il rappresentante di quella gran Casa di Brunswich che dieci si volgte appoggio alla Riforma nel secolo XVI, e come avesse un culto profondo per le tradizioni della sua famiglia.

Ecco ora il testo di tale documento:

Il cinque marzo mille ottocento cinquantuno, allorgo della *Metropole*, a Ginevra.

Questo è la nostra volontà, cioè il nostro testamento.

Noi Carlo Federico Augusto Guglielmo, per la grazia di Dio duca sovrano di Brunswick e di Lunebourg, ecc. ecc., essendo in buona salute così di corpo come di spirito, dichiariamo:

1° Di revocare col presente tutti gli scritti e testamenti antecedenti a questo;

2° Di volere che, dopo la constatazione della nostra morte, i nostri esecutori testamentari appositamente facciano esaminare il nostro corpo da cinque medici o chirurgi i più rinomati, per accertarsi se non fummo avvelenati, o scrivano un rapporto onde sulla causa della nostra morte, assolutamente certo tutti;

3° Di volere che il nostro corpo sia imbalsamato, e, se questo processo portasse più oppertune alla sua conservazione, pietrificato secondo il metodo che il medico eseguito e che è in voga;

4° Di volere che i nostri funerali siano condotti con tutta la cerimonia e splendidezza dovute al nostro grado di duca sovrano;

5° Di volere che il nostro corpo sia deposto in un mausoleo da erigersi dai nostri esecutori a Ginevra, in una posizione prominente e degna; e che permanente vari sorvegliato dalla nostra stessa squadra e sicurezza da quelle del nostro padre e del nostro avo di glorioso memoria, secondo il disegno che è unito al testamento e che è un'imitazione del mausoleo degli Scaligeri a Verona: i nostri esecutori faranno eseguire il detto monumento ad diligenza dai migliori della nostra conoscenza, in bronzo e in marmo, dai più rinomati artisti;

6° Nel proiamo per condizione che i nostri esecutori testamentari non facciano alcuna spesa di compromesso coi nostri maltrattati parenti, il principe Guglielmo di Brunswich, l'on. re d'Annover, suo figlio il duca di Cumbridge, e con altrichesia della nostra protezza famiglia, ma loro servitori, coi loro agenti e con qualunque altro debitore;

7° Noi vogliamo che i nostri esecutori testamentari si servano di tutti i mezzi che sono in loro potere, per mettersi in possesso della nostra fortuna rimasta nel nostro Ducato di Brunswick, nell'Annover, in Prussia, in America e dove che sia;

8° Noi poniamo per condizione che i nostri esecutori testamentari rispettivamente ed congiuntamente tutti i codicilli e legati che noi abbiamo fatti a favore di diverse delle persone componenti la nostra Casa;

9° Nel dichiarvamo di lasciare e legare la nostra fortuna, cioè i nostri castelli, i nostri dominii, le nostre foreste, le nostre terre, le nostre miniere, le nostre fattore, alberghi, case, parchi, bibliotheque, giardini, diamanti, gioielli, argenteria, quadri, cavalli, vetture, porcellane, metalli, denaro contante, obbligazioni, fondi pubblici, biglietti di Banca, e specialmente quella parte importante della nostra fortuna che ci è stata presa di vive forza e rimessa dal 1830 in poi nei tutti gli interessi della parte del Ducato di Brunswick, alla città di Ginevra;

9° Noi lasciamo al sig. Giorgio Thomas Smith di n° 226 Kings Roads, Chelsea, in Inghilterra, amministratore generale, gran tesoriere della città, il cheque accompagna un bel giorno nel nostro paese, ma da tutto l'Europa, nè più nè se intenero novelle per molti anni. Si credette la cosa finita per sempre, e in pochi trarre un lungo respiro di soddisfazione.

Ma non tardò a giungere il disinganno. I medici, che con codice vigile ne avevano seguito il cammino nelle varie parti del globo, non avevano cessato di ripetere il ritorno più o meno lontano. E dopo dieci anni, nel 1847, il flagello ritornava in Europa, ancora per la via di Russia, sempre proveniente dalle provincie persiane. L'orrente russo, che traversai in Circassia, fu la prima e ancora colpita; di lì s'avviò nel 1848 e nel 1849 nelle varie d'Europa. Già in Italia se n'ebbero parecchi casi, in parecchie città, benchè non si avesse a notare il numero delle prime invasioni.

Una terza invasione, più formidabile, fu quella del 1853 al 1855. Questa volta l'epidemie non provenne più direttamente dall'Asia; ben si può dire che, dopo il 1849, non non ora scomparsa affatto dai vari punti d'Europa; perchè già fin dal 1851 ne n'erano notati parecchi casi in Russia, poi nel 1853 nelle provincie polacche. Il numero d'intensità però non fu raggiunto che nel 1854; tutta l'Europa ne fu colpita. I grandi movimenti d'eserciti che ebbero luogo a quell'epoca per la guerra d'Oriente, e dovettero

---

1820 e 1821 Giove, l'Arcipelago delle Filippine e tutta la Cina. Nello stesso tempo si diffondeva lungo le rive del Golfo-Persico ed occupava la Persia. Giunto in quest'ultima regione vi pose lungo dimore, avendovi trovato eccellenti condizioni per stanchiarvi; vi si fermò due buoni pezzo di giungere al confine russo, conseguente il litorale del Mar Caspio.

Egli è nel 1823 adunque che il cholera comparve per la prima volta in Europa, per la via della Russia. Nel settembre di quell'anno visitò Astrakan; ma non vi si trattenne a lungo. La seconda conquista andò a questa volta con tutto il vigore non corrucio non abbe luogo che qualche anno più tardi.

Nel 1829 fu imperato di nuovo in Russia dalla Persia, ove non avea cessato nel d'infierire, prendendo la via di Orenburg, di Tiflis, quindi successivamente di Astrakan, e poi della Russia interna. Regnò per un anno a Mosca; poscia si avanzò verso Kiev, e straverse alle varie provincie occidentali della Russia, guadagnò i confini della Polonia. Fu specialmente l'esercito che contribuì alla diffusione del morbo; e in tale occasione si vide per la prima volta con chiarezza, quanto favorevoli alla trasmissione dell'epidemia siano i movimenti dei soldati. Già nulla rimaneva del 1830 ne era infestata in Galizia e in Moldavia, poi in Prussia, e il resto della Germania; e nell'anno seguente, dopo lungo cammino, anche l'Inghilterra.

La Francia che fino allora ne era andata immune, si vide a un tratto minacciata: però contare i giorni che dalle coste inglesi la malattia impiegò a giungere in Parigi, passando per Calais. Quasi fece la sua entrata nella capitale francese nel finire di marzo del 1832, e vi prese dimora per sei mesi, mietendovi 18,402 persone sopra una popolazione che allora non toccava ancora i 950,000 abitanti. Il massimo dell'intensità ebbe luogo il 9 aprile, nel qual giorno si contarono 814 morti.

Da Parigi la malattia s'irradiò, com'era da aspettarsi, in tutte le direzioni: intaccò la Francia su le invase, la vicina Spagna, il Portogallo. Per fortuna circostanze, scorsero tre anni prima che l'epidemia giungesse in Italia. Non fu che nel 1835, come dissi, che ora fece il suo ingresso nelle nostre città: e siccome de' bolzoni e successivamente ancora di certo quei giorni luttuosi.

Come si vede, in questo suo primo viaggio si traversò l'Europa, il virus morbo potè esser tantosto. Non fu così nelle invasioni successive. Se la prima volta impiegò quasi venti anni a percorrere il mondo, più tardi, mercè la rapidità delle comunicazioni e l'accrescinte attività dei trasporti, i germi della malattia poterono circolare con una sorprendente e desolante prontezza.

Sofferentissimi per circa due anni in Italia, nel 1836 si 1837, toccando le maggior parte

---

APPENDICE

Storia del Cholera

È una brutta pagina di storia in verità! Ma pubblicata, sfortunatamente, malgrado le precauzioni prese, il morbo indiano va serpeggiando in diverse città nostre e sistendovi ultima vittima, non sarà inutile, io credo, gettare uno sguardo retrospettivo, e cercare l'origine, i progressi, il cammino geografico, e i mezzi profilattici internazionali posti in opera contro questo nemico comune.

Il cholera in fatto cruenti tante invasioni in Europa, da giustificarsi in qua, che si conosca e cerca un documento a volerlo contare. La prima volta il non prima fecela entrare che nel 1835. Prima di quell'anno pare non gli sarebbero la morte o lo spavento la molte cifre autorizzate.

I primi ricordi storici risalgono appena al 1817. Si sa che nell'agosto di quell'anno, queste morbo regnava con una violenza straordinaria a Jessore, città di circa trentamila abitanti nella provincia del Bengala. Nel 1819 esso lavano le Indie Orientali e Sumatra, nel

1820 e 1821 Giove, l'Arcipelago delle Filippine e tutta la Cina. Nello stesso tempo si diffondeva lungo le rive del Golfo-Persico ed occupava la Persia. Giunto in quest'ultima regione vi pose lungo dimore, avendovi trovato eccellenti condizioni per stanchiarvi; vi si fermò due buoni pezzo di giungere al confine russo, conseguente il litorale del Mar Caspio.

Egli è nel 1823 adunque che il cholera comparve per la prima volta in Europa, per la via della Russia. Nel settembre di quell'anno visitò Astrakan; ma non vi si trattenne a lungo. La seconda conquista andò a questa volta con tutto il vigore non corrucio non abbe luogo che qualche anno più tardi.

Nel 1829 fu imperato di nuovo in Russia dalla Persia, ove non avea cessato nel d'infierire, prendendo la via di Orenburg, di Tiflis, quindi successivamente di Astrakan, e poi della Russia interna. Regnò per un anno a Mosca; poscia si avanzò verso Kiev, e straverse alle varie provincie occidentali della Russia, guadagnò i confini della Polonia. Fu specialmente l'esercito che contribuì alla diffusione del morbo; e in tale occasione si vide per la prima volta con chiarezza, quanto favorevoli alla trasmissione dell'epidemia siano i movimenti dei soldati. Già nulla rimaneva del 1830 ne era infestata in Galizia e in Moldavia, poi in Prussia, e il resto della Germania; e nell'anno seguente, dopo lungo cammino, anche l'Inghilterra.

L'INTERNAZIONALE IN DANIMARCA

Leggiamo nei giornali danesi in data del 12 e 13 c. il seguente dello giustizia, signor Klein, adottò le seguenti risoluzioni in data del 14 agosto:

In virtù dell'articolo 87 della costituzione, visto il decreto pronunciato il 6 corrente dalla Corte Suprema, in *Società Internazionale degli operai* e considerando il provvedimento urgente, la sezione sarà chiusa immediatamente. Le autorità sono incaricate a vigilare all'esecuzione del decreto presente e a sorvegliare che i membri vadano per la loro via, e non prendano parte a riunioni di Comitato della Società di Copenhagen, alla stampa di far pronunciare dal tribunale la condanna degli individui incriminati.

« In seguito a questo decreto la polizia si è recata al locale dell'Internazionale per procedere a perquisizioni, ma non vi trovarono che pochi documenti senza importanza. Le autorità sono di far pronunciare dal tribunale la condanna degli individui incriminati.

« Per l'avvenire tutti coloro che formano parte dell'Internazionale subiranno il medesimo trattamento. Le autorità sono di far pronunciare dal tribunale la condanna degli individui incriminati.

« I tre capi dell'Internazionale condannati, Per, Geleff e Brix ricorsero alla clemenza reale, ma dopo un Consiglio dei ministri ed avendo trovato discussa la loro supplica, S. M. la decise che in conformità della Carta saranno dovuto compiere.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) Napoli, 20 agosto. — La tranda linea è stata distrutta presso Frigento, e del resto bolganti che la compenetrano, ne son rimasti quasi intatte col capo, e tre gravemente feriti. Il prefetto di Avellino è partito la notte di sabato per Frigento per dirigere sul luogo l'operazione. I due difficili diventa con felicissimo risultato. È assolutamente da dovere essere necessario, perchè i briganti erano numerosi in una casa di campagna, come se è detto, e dalle finestre facevano fuoco. Un carabiniere è morto, altri sono rimasti feriti, e si ha anche a deplorare ferito il capitano Fiore, dello stabilimento di Avellino.

Perchè i nostri lettori comprendano l'importanza servizio, è necessario che le dia loro qualche cenno sulla famiglia Borzio, come avvenuto un brigante, il quale disse che, fra gli altri progetti dei Borzi, si era quello di rimettere sul trono della famiglia Borzio. Ecco i componenti: Borzio Generale di Esercito. Ultimamente, i briganti, per non depauperare continuo, sbigottirono alla truppa e si dispersero.

Frigento, 20 agosto. — Ieri sera, verso le cinque d'una tremenda scossa, ha si sentì piuttosto lunga dalle Torre, in cui la famiglia del de-

---

in modo singolare la diffusione del morbo asiatico, come anche più tardi nelle varie successive di subire in Colera, ora quello come un apprezzamento le condizioni igieniche e sanitarie.

Nel 1831 il cholera si propagò [illegible] cholerine che stendeva l'Europa nel 1865-67 vi non dapprima per la via di mare. Una quantità di disgraziati [illegible] Mediterraneo fecero [illegible] Marsiglia e Ancona furono [illegible] che portarono [illegible] Consolidati però [illegible] Napoli, Livorno, Genova, Venezia, Trieste, Marsiglia, Tolone, [illegible] Barcellona, Lisbona, [illegible] Amburgo, Brema, [illegible] Londra, Parigi, [illegible] Rotterdam, [illegible] Anversa, [illegible] Bruxelles, [illegible] Berlino, [illegible] Vienna, [illegible] Pietroburgo, [illegible] Mosca, [illegible] Varsavia, [illegible] Cracovia, [illegible] Pesth, [illegible] Bucarest, [illegible] Costantinopoli, [illegible] Alessandria, [illegible] Cairo, [illegible] Algeri, [illegible] Tunisi, [illegible] Malta, [illegible] Corfù, [illegible] Atene, [illegible] Smirne, [illegible] Beirut, [illegible] Gerusalemme, [illegible] Bombay, [illegible] Calcutta, [illegible] Pechino, [illegible] Nuova-York, [illegible] Filadelfia, [illegible] Boston, [illegible] Montreal, [illegible] Quebec, [illegible] Nuova-Orleans, [illegible] Messico, [illegible] Rio Janeiro, [illegible] Buenos-Ayres, [illegible] Valparaiso, [illegible] Lima, [illegible] Guayaquil, [illegible] Panama, [illegible] Sydney, [illegible] Melbourne, [illegible] Auckland, [illegible] Honolulu, [illegible] Sandwich, [illegible] Isole Filippine, [illegible] Giava, [illegible] Singapore, [illegible] Hong-Kong, [illegible] Shanghai, [illegible] Yokohama, [illegible] Nagasaki, [illegible] Pechino, [illegible] Nuova-Zelanda, [illegible] Australia, [illegible] Tasmania, [illegible] Isole

NOTIZIE ESTERE

I giornali parigini del 20 pubblicano una nota della *Correspondance* che, dalla quale riproduciamo il seguente passo:

« Si parlò di osservazioni che il sig. Fourichon, ministro di Francia presso il governo italiano, avrebbe indirizzato a questo governo, relativamente a delle caricature ingiuriose per l'esercito francese che si pubblicano a Roma e nelle città d'Italia. Il sig. Fourichon si trova da due mesi in Francia, e non ha mai ricevuto un simile incarico. »

Le stesse note dichiara inesatta l'asserzione di alcuni giornali circa alla sospensione dei lavori della Commissione internazionale del Danubio. Questa Commissione si è semplicemente aggiornata per permettere ai delegati inviati tra il Commissario francese e l'Inghilterra. Nessuna difficoltà è sorta per i due commissari e in caso che divergenze sorgessero, il Commissario francese è munito di istruzioni del governo per conciliare la questione.

Le difficoltà sarebbero portate davanti all'arbitrato del ministro olandese, Van der Boon.

L'*Agence Havas* smentisce che non si fa nè il progetto di ricostruzione l'Assemblea prima del tempo fissato dalla legge.

Il *Français* smentisce la notizia data da alcuni fogli bonapartisti che il principe Napoleone debba ritornare un comando militare in Algeria.

Leggiamo nella *Liberté*:

« Si parlava ad offrire a tutti i deputati o senatori politici che si recano all' Esposizione di Vienna o ai bagni di mare nella direzione di Villiers questo o quello ministero per affrettare una restaurazione monarchica; non crediamo neppure che questo voci sono senza alcun fondamento; quelle relative al una proposta che sarebbe presentata all'Assemblea per far proclamare la monarchia, sono ugualmente delle invenzioni. »

Leggiamo nel *Journal des Débats* del 20:

« L'altro ieri ebbe luogo l'apertura della sessione dei Consigli generali. La prima seduta fu naturalmente occupata dalla nomina degli uffici, e questa formalità pare stasi dovunque compiuta senza alcun incidente degno d'attenzione, almeno da quanto possiamo giudicarne da'le informazioni che ci pervengono che ci sono pervenute. Si ci notarono che nell'Ardèche, il conte Rampon avendo, nel suo discorso d'apertura, parlato, in occasione della prossima elezione del Consiglio, gratificano dovuta al sig. Thiers, un membro del Consiglio, il sig. Boissy d'Anglas, ha reclamato in nome parte di riconoscenza per l'Assemblea. Il sig. Rampon ha dato immediatamente soddisfazione al sig. Boissy e l'incidente non ebbe altro seguito. Ad Ajaccio, il principe Napoleone ottenne 26 voti sopra 30 votanti per la presidenza del Consiglio; ma la minoranza ascendesi astenute, l'ufficio non potè esser legalmente costituito. »

Dai giornali inglesi del 18 togliamo i dispacci telegrafici seguenti:

« *Madrid*, 16. — Sono arrivati a Gibilterra a bordo della nave francese *Ville de Rhone* due altri capi dagl'insorti di Cadice.

Il generale Concha, ministro della guerra, è partito per Cadice.

Il generale Moriones è partito per Bilbao.

Il generale Quesada è partito per Valenza.

Il generale Pavia è partito per Siviglia.

Il generale Lopez è partito per Malaga.

Il generale Gasset è partito per Cartagena.

Il generale Blanco è partito per Granada.

Il generale Primo de Rivera è partito per Murcia.

Il generale Jovellar è partito per Alicante.

Il generale Martinez Campos è partito per Valenza.

Il generale Dabau è partito per Barcellona.

Il generale Contreras è partito per Saragozza.

Il generale Ceballos è partito per Santander.

Il generale Echagüe è partito per Burgos.

Il generale Loma è partito per Valladolid.

Il generale Ripoll è partito per Leon.

Il generale Morales è partito per Zamora.

Il generale Lopez Dominguez è partito per Estremadura.

Il generale Lopez Pinto è partito per Galizia

pagare il sussidio nel più breve termine, assumono meglio del signor Thiers certe posizioni rilevanti di spesa pagate. Ieri le notizie erano assai buone. Ma ieri l'altro? Ieri l'altro la politica era sconvolta dalle più strane prospettive di guerra civile, senza contare ad aiutare l'ora dell'uscita del prossimo del territorio francese.

Perchè mai la popolazione che per tal modo ne redenta più presto dell'occupazione francese non avrebbe capitato? Il sig. Thiers fuori della porta dell'Elisee, ha l'avvocato capace di fare un passaggio, illuminando poscia volentieramente la città?

Il *Pungolo* piange e saggi errori e nelle illusioni delle parlamentarie opposizioni. Ma il parlamentarismo dell'assemblee forse sull'attribuire le sconfitte dell'integrità del territorio alla propaganda del conte di Chambord nelle diverse dell'imperatore di Vienna? Le stesse *Français* rimproveran al sig. Thiers di trovar partito di queste agitazioni per modificare i suoi rancori politici. Spetta agli organizzatori di questi pellegrinaggi constatare, le cui bandiere, le cui insegne, le cui grida, le cui tendenze politiche sono una permanente provocazione di disordini, di vedere un'agitazione calcolata in una occasione fatta ad un sagliardo per ora adulato da coloro medesimi che oggi le colonne d'ingiurie, di cose cui di fronte del sorgo presidenziale, e, debbasano per dirle, così nobilmente?

Questo si rancori politici, è certo che il sig. Thiers portassero in capitanato del 24 maggio, mentre il paese loro non partecipavi punto. Si ha il diritto di chiamare cospiratori coloro che attorrano un capo del potere un'apostasia di partaltità sul suo contegno verso i partiti e che poi alla loro volta vengano le più profonde partialità. Il *Nationel* ha insegnato di stampare quotidianamente in capo al suo foglio il dispaccio del 25 maggio del ministro Mac Mahon si potrebbe, dice il presidente dicevo che non sarebbe stato fatto alcuno offeso alle leggi esistenti e alle istituzioni.

E forse che l'ultero della repubblica non è sempre in pieldi? Giorno le persone ufficiali in atto di sdegno. Sì, ceco il tattore in piedi, un i cittadini e i loro fanciulli hanno commesso e schiantarsee le radici. Fra breve non vedrà più una lotta su cui riposare; un suolo di vento le caccerà nella polvere.

Domenica ebbero luogo queste sedizioni di consiglieri generali, e vi trionfarono i repubblicani. La più parte dei presidenti dei consigli generali sono affezionati al sig. Thiers, e nel ripartimento di Meurthe e Mosella il signor Verrey, pigliando la presidenza, rincorò i servizi resi alla Francia dall'antico capo del potere.

Il signor Rathie fece un discorso relativo ai fatti che potranno essere adoperati nelle scuole. Esso è quasi in ripetizione d'un discorso del signor De Fallaux, il ministro cui il signor Rathie si appoggia più direttamente. Il fine che pretendeva diventare scolastico avrà molto da fare, se non ant intanto di molta azione scolastica. Degli affari del ministero il pubblico straniano non pensa nulla meno d'una Commissione d'ispettori generali e di membri nominati dallo stesso ministero; poi in quello del Consiglio superiore, e finalmente in quello in quello del ministro. Io, per me, consiglierei si sig. Rochette e a tutti gli attori di libri storici d'andar presso in pellegrinaggio a Paray-le-Monial con un gran cero in mano e con tutte le fasagne dei pellegrini; chè, altrimenti, le loro pubblicazioni, come le antiche del bambini morti innocenti al battesimo, potrebbero andare a perdersi nel limbo per tutta l'eternità.

—

(Altra Corrispondenza)

(W) Parigi-Versailles, 29 agosto. — Una donna non lascia mai un amante senza molestarlo a sua risoluzione sul sorti ch'egli si troverebbe avere di esso. A questo proposito ne gettati con entusiasmo fra le braccia della repubblica; noi crevamo in repubblica, e la redazione di quel foglio è di coltivare i fiori del governo che ci piace. Ecco, dopo, che Lemoine ha dichiarato che la repubblica non era stata saggia, che non non erano necessarie certe concessioni, ecc., e che quindi bisognava fare il proclamamento contro che è impossibile. » Gran disperazione dei giornali che s'erano legati d'avar per sui l'autorità del *Debats*.

I *Debats* rispondono con dichiarazioni di pieno gio. Essi non vonno intraccennare a divisioni il loro dell'orientamento. No, essi aquistarono la via maestrale delle case della repubblica. Ma Dio, se la repubblica avesse una vanessa sima imparata, essi ritornerebbero a lei, ma simplicemente essi supponono che la riconciliazione sia facile e difficile e del conte di Parigi e del conte di Chambord sarà seguito da un rimpatriamento di principii e che è prudente di rivolgere lo sguardo alla monarchia.

Il sig. Lemoine non dice che egli sostenga chiaramente. « Nel guardarsene a fare. » I *Débats* riprodeano anche in questo numero la lettera repubblicana di Enrico Martin. Il silenzio sono la più grande prova.

La parte della Borghesia francese che mette il proprio interesse avanti a quello di qualsiasi dinastia si contenterebbe d'una repubblica così pacifica, nel dubbio alle sfere dirigenti come le fa la monarchia orleanese. Solamente spetta a questa repubblica far le spese della rivincita che non ripesino mai sulla reciprocità, poichè la divisa della nostra borghesia è di correr sempre di prender più che non dia. L'ideale somiglia che la Francia diventasse una specie di Belgio, con una forte corte civile italiana nel media ove, come l'Inghilterra tende a diventare sotto il ministero Gladstone. Questa borghesia sono le ingenui nel dubbio, pubblà. Tuttavia esse si vanta più forte che la nobiltà che possiedono pochi più denari, affronta. Il suo vero nemico è il *parvis*.

Il quarto stato, cioè a dire, il proletariato, ricomincia la lotta del mese stato in faccia alla nobiltà e al clero, come prima alla sua volta: le non sono niente, lo vuole essere tutto.

Non bisogna punto credere che il successo delle formule di Sieyes: il terzo stato è tutto — ci stato un bene senza nulla. La borghesia ha un'ordinamento indebolito in Francia dinnanzi alla classi intere, specialmente dopo ciò che Vars di prati devoti e di gentiluomini cavallerucchi, quanto ciò che v'era di preti provveratori e di signori cervelli senza ricambio.

Sarebbe dunque una grande sventura se il quarto Stato che in Francia è ben lungi dall'avere le virtù che nel 1789 possedeva il terzo stato, prendesse tutto il posto, senza più che la classe che esso pretenda sopprimere, e molto più numerosa di quel che lo erano i due ordini che il popolo alla fine del XVIII secolo poco fra la guigliottina e l'emigrazione.

Le calamità sociali si potrebbero prevenire con un facile mezzo modificando le ingiuste disposizioni legislative della messa; per tal modo si potrebbero frenare le pensioni anarchiche. Ora l'articolo di John Lemoine accusato in fantasia progressiva d'una classe illuminata, ma sentitica, e lavoratrice, ma musi, e dire; aggiustatevela come vi piace; similmente si dell'editto di Luigi XV: dopo di me il diluvio. Di due avversari, quello che mette con soggiacere, ha i suoi mali nelle tasche, è più facile ad essere atterrato. E se la parte più colta della borghesia francese si astiene, mostrando con indifferenza al duello dell'attico col mero proletario, non perdirà la sua autorità morale sopra gli strati sociali inferiori e apparirà a questi come un alleato naturale contro il cacciatore e contro il borboniese. Tanto le classi sociali, quanto gli individui non dovrebbero giammai dimenticare il detto di Dante: che la gente timida è dei pari odiata nel paradiso e nell'inferno.

Il dottore Néatan s'avvia delicatamente verso la morte. Questo celebre chirurgo lasciò una fortuna di circa venti milioni. Per una visita al suo letto moribondo che valeva nel fondo delle Russie, egli si fece pagare quattromila mila rubli. Uno de'suoi figli si applica del pari allo studio della medicina.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 agosto contiene:

1. R. decreto 3 agosto che riguarda la riunione da rimanere sugli averi dei sott'ufficiali, caporali e soldati delle compagnie infermieri, i quali fossero ricoverati in un ospedale di terra e di bordo.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA DI ROMA

La Giunta municipale nell'ultima adunanza propose di stanziare una somma di dieci mila lire a favore dei militi che, combattendo per l'indipendenza sulle mura di Roma nel 1849, sono restati invalidi per ferite riportate nelle varie battaglie.

Questa proposta della Giunta verrà senza dubbio accettata dal Consiglio ed approvata all'unanimità.

—

Gli abitanti del quartiere di Ripagrande pensano, almeno sottinendo indietro, istanza al Municipio perchè li provveda di acqua potabile, di cui erano quasi totalmente privi.

Abbiamo sapeto questa mattina all'Ufficio V che la domanda già dalla Rappresentanza in proposito, ed in breve anche in quel quartiere vorrà portata l'acqua Marcia, e saranno costruite le fontane necessarie di ghisa per uso pubblico, che non sono trovate di certe utilità nel vicino di Trastevere.

—

La sera di lunedì, 25, al Politeama Romano avrà luogo la beneficiata dell'egregio primo attore comico signore Raul Gualdi. In questa occasione l'opera *Jone* del maestro Petrella, si inoltre l'*Introduzione* e la divertente Farsa *Bice delle Nevine*. La signora Raul-Gualdi è stata già cara anche a Roma cantante valentissima, e non dubitiamo che il pubblico le darà, in sera di lunedì, una splendida testimonianza di stima e di simpatia.

—

L'ufficio di sanità si di tutte le premure del mondo per rassicare ad ottenere la maggior sorveglianza possibile nei confini, ed a rimuovere tutte ciò che può generare delle malattie e sistemi malefici, e noi ne lo ringraziamo di cuore.

Purtroppo notizie, come avviene che più gli ispettori, ne i casi detti grassieri, ne gli stessi impiegati ed ufficiali di sanità, nè lo stesso egregio consorte nel passare avanti tutte le botteghe di pizzicagnoli non s'accorgono dei fetore insopportabile che esce da quelle?

Il fetore [illegible] di cattivi e di cose guasti dalla città debbono avere i dopo [illegible] fuori formaggi e dalla carne salata fuori dall'abisso. Come è che trasgredizione [illegible] tanto e quell'orribile dal regolamento di polizia urbana?

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 21 agosto 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 53,8 = 0,1:

Barometro a mezzodì = 758,8

Termometro Centigrado

Massima = 31,9 — Minima = 22,0

Giochi nulla del giorno

Ombrina = 56 — Acqua = 34, 66

Vento dominante. Sud-Ovest debole.

Stato del cielo. Sereno con piccoli cirri tutto il dì, bellissimo alla sera.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

—

Gli scrivono da Chiavari, 20 agosto:

La sera del 17 corrente fu assai lieta per quanta città, perchè potè rendere un omaggio di stima e gratitudine all'esimio e chi tanto la onorò con le opere della ingegno, nel tre modi e nuovo che nella tre famiglieri della Corona. Venne fra noi reduce da un viaggio in Germania il nostro concittadino comm. avv. Stefano Castagnola ex-ministro di agricoltura, industria e commercio. La cittadinanza tutta avvegni già data una prova pure di stima il giorno della stessa, commendando quindi ad unanimità consigliere comunale, che ne fu il primo atto, e di cui ne come sono nel mio. Ella del vostro giornale; ora giorno volle dare una seconda volta sovrana che ebbe luogo nel delizioso boschetto ingiuso del conte Castagnola.

La comitiva fu con tutto il maggior buon pochio. La banda musicale vi arrisgava la sua musica ed istromento da ducato. Il boschetto era molto bene illuminato a palloncini, a rallegrato da molte persone che vennero a stringere la mano al[illegible] Castagnola. Il quale ebbe gentili parole, com'è suo costume, con tutti, e si mostrò soddisfattissimo dalla prova di stima e di affetto che gli dava questa classe di amici e di concittadini. Il vero merito ha sempre le sue ricompense.

—

Avvenuto. — I giornali di Bologna e di Firenze mandarono che sono stati arrestati il conduttore ed il macchinista del treno omnibus ch'ebbe lo scontro tra Riolo e Vergato.

I feriti sono in via di miglioramento.

—

Assassinio in treno. — Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia* di Firenze del 22:

Diretto al consulato toscano dei medici-chirurghi curanti col prof. Carlo Burci, ieri l'altro fu eseguito al signor De Sanctis Francesco di Terni, ferito nel distretto d'Orte, l'amputazione della gamba sinistra.

L'operazione, eseguita in presenza del professore Burci, è stata fatta in guisa da lasciare sperare che il paziente possa essere salvato, malgrado la grave età sessagenaria.

Assassinio. — Leggiamo nella *Sentinella Bresciana* del 20:

La pacifica borgata d'Azola una delle piaghe dove è maggiore la corruzione della persone e degli averi e rarissimi i crimini e i delitti, fu ieri l'altro stata da un sedicenne assassinio. Il sig. Julien di Parigi che, assieme ad un suo figliuolo, venne a stabilirvisi agli pure acquistando un latifondo ad Azola e sentendo la fortunosa vita commerciale in quella più ripresa del proprietario di fondi, tornavasene l'altro sera a casa sua in Azola da una gita in carrozza; subito nella sua stessa dimora giungeva la notizia che il figlio Emilio, già fornito addosso tre ignoti, penetrati probabilmente da una finestra; egli non ci smarrì e impegnò una colluttazione coll'assassino, mentre dalle mote ferite toccate in varie parti del corpo, dalla camicia tutta a stroppi, dal disordine della stanza e dal fatto che il giovane Julien non fu trovati col coltello. Tra le ferite mortali del signor Julien una alla testa è profondissima e lascia scoperto il cervello. La sensazione suscitata al rumore della lotta venne scarsamente già dalle sole: ora dieci mane a un omicidio abbastanza atroce, e per la prima volta d'altra parte malandrini si diedero alla fuga per dove erano venuti. Lasciarono sul luogo un cappello, una bicicletta da cintura e una camicia di cui non ci si è ancora il volto. Si potranno vedere le tracce de' passi sulla via dei malfattori dalla casa fino ad un ruscello, in cui si perse poi ogni traccia. Venne chiamato da Brescia il dottor Gandolfo che giudicò la ferita alla testa del signor Julien mortale.

Cenni necrologici. — I giornali di Venezia, con parole del più vivo cordoglio, annunziano che il fiatale morbo che serpeggia nel Veneto ha rapito una delle più adatte e preziose esistenze, quella dell'abate Carlo Cocletti, accordata veramente evangelico, che dedicò la vita alla generosa missione di mantenere la gioventù in via e di benedizione il prossimo.

Un istituto sorto in Venezia per opera del Cocletti e colle stesse sollecitazioni la classe più povera della popolazione, è splendido monumento della virtù egregia del compianto cittadino.

Bibliografia. — *Relazioni diplomatiche tra la Casa di Savoia e la Francia nel secolo decimo ottavo, di Augusto Bazzoni.*

Gli abbiamo segnalato ai lettori queste importanti lavoro, che si stava pubblicando nell'Archivio storico italiano. Ora che venne riunito in un piccolo volume, reputiamo atto ciò di fare lavorazione necessario.

Lungo rincrescimento ci si volesse accomare tutti gli studi delle négoziazioni a cui si riferiscono molti nuovi documenti pubblicati in questo volume. L'autore lo sapea e passo a passo, non trascurando di mettere in rilievo le incertezze, i tentennamenti, le titubanze dei Vittorio Amedeo II, che [illegible] la Francia [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

Società GIO. BATT. LAVARELLO e C.

SERVIZIO POSTALE — ITALIANO

tra GENOVA e il RIO DELLA PLATA

toccando BARCELLONA e CADICE

Partenze fisse al 10 d'ogni mese

Piroscafi

NORD AMERICA	di	4500	tons. della forza di cavalli	2500.
EUROPA	»	4500	» »	2500.
SUD AMERICA	»	4500	» »	2500.
ITALIA	»	3500	» »	1900.

Partirà il 10 Settembre per

Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

il piroscafo

EUROPA

PREZZI DI PASSAGGIO (pagamento anticipato in oro):

1.a Classe L. 650 — 2.a Classe L. 450 — 3.a Classe L. 250

Piano franco e cassa franca tutto il viaggio.

Per merci e passeggieri dirigersi in **genova** alla *Sede della Società*, Via Vittorio Emanuele, sotto i nuovi Portici.

WISER'S ANTIFEVER

MIXTURE

Liquore gradevole al palato, efficacissimo contro ogni sorta di febbri periodiche e specialmente quelle che resistono ai sali di chinino, e sono massimamente intrattabili dal fegato e dalla milza. Tronca gli accessi in tre giorni, e ne impedisce il ritorno senza giammai dar chinismo.

Ogni bocciotta è accompagnata da istruzione e contiene la dose necessaria a 10 giorni di cura. PREZZO: L. 6 50.

Deposito in Roma nella Farmacia Dandolo, piazza di Tor Sanguigna, 16. Si ricevono commissioni, e si fanno depositi.

Un solido letto di ferro con elegantissime ornamentazioni con pagliericcio a molle ed un letto con sacco di fior per L. 45. — con sacco di fior per L. 60.

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE

di **Giovanni Garnesino**, *Piazza Campo Marzio, 4, Roma*

Un lotto di *ferro* verniciato a fuoco e dorato, con materasso di lana e pagliericcio a molle per L. 60 50.

Letti a Portalegno, a Tavoline, da salotto, Brande e Sofà per materassi.

Laboratorio di materassi e pagliericci a molle

In provincia si spediscono mediante vaglia più Lire 8 per imballaggio

Tavole e soffitti di ferro per uso di Caffè, Birrerie e Giardini.

Questo celebre rimedio antisifilitico, che da 1785 sessant'ottimi successi illustrati, ha fatto seguire anche in Italia degli avidi falsificatori, i quali per mezzo di lucro, vendevano sotto nomi differenti ciò che può portare funeste alla salute: La Dita P. Newberry and sons di Londra, fabbricante, e unguentaio in spe-

cialità farmaceutiche, è la sola depositaria della ricetta scritta dalla stessa mano del defunt Jeanes il quale dal 1746 fino alla sua morte fu socio del sig. Sutton Newberry. Detta potvere oltre essere un febbrifugo potentissimo è adoperato col più gran successo nei reumatismi ed in tutte le malattie infiammatorie.

PREZZO L. 5.

Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cavour, vicolo del Pozzo, num. 34. — Si spedisce franco in provincia contro invio di L. 6. 50.

PASTICCHE

di Fiori di Zolfo all'Essenza d'Anici. — L'uso di questi fiori è stato rivelato a noi dall'esperienza di molti anni, e dopo averli studiati scientificamente ci assicuriamo la somma efficacia di questi in tutte le malattie della gola.

Non si può negare che questo rimedio non sia il migliore preservativo contro le infiammazioni di petto, e che non sia il più sicuro per la tosse ostinata, per la raucedine, per la difficoltà di respirare, per la tosse convulsiva, per la tosse canina, per la tosse dei fanciulli, per la tosse dei vecchi, per la tosse dei bevitori, per la tosse dei fumatori, per la tosse dei cantanti, per la tosse dei declamatori, per la tosse dei predicatori, per la tosse dei parlatori, per la tosse dei maestri, per la tosse dei professori, per la tosse dei dottori, per la tosse dei preti, per la tosse dei frati, per la tosse dei monache, per la tosse dei monaci, per la tosse dei cappuccini, per la tosse dei gesuiti, per la tosse dei papi, per la tosse dei re, per la tosse dei principi, per la tosse dei duchi, per la tosse dei conti, per la tosse dei baroni, per la tosse dei cavalieri, per la tosse dei borghesi, per la tosse dei plebei, per la tosse dei villani, per la tosse dei contadini, per la tosse dei pezzenti, per la tosse dei mendicanti, per la tosse dei ciechi, per la tosse dei zoppi, per la tosse dei gobbi, per la tosse dei sordi, per la tosse dei muti, per la tosse dei balbuzienti, per la tosse dei cornuti, per la tosse dei bastardi, per la tosse dei figli di puttana, per la tosse dei ladri, per la tosse dei birbanti, per la tosse dei galeotti, per la tosse dei boia, per la tosse dei diavoli, per la tosse dei dannati, per la tosse dei morti, per la tosse dei cani, per la tosse dei porci, per la tosse dei maiali, per la tosse dei vitelli, per la tosse dei buoi, per la tosse dei cavalli, per la tosse dei muli, per la tosse dei somari, per la tosse dei cammelli, per la tosse dei leoni, per la tosse dei tigri, per la tosse dei lupi, per la tosse dei cinghiali, per la tosse dei cervi, per la tosse dei daini, per la tosse dei caprioli, per la tosse dei camosci, per la tosse dei gatti, per la tosse dei topi, per la tosse dei sorci, per la tosse dei ragni, per la tosse dei vermi, per la tosse dei pidocchi, per la tosse dei cimici, per la tosse dei pulci, per la tosse dei mosconi, per la tosse dei moscherini, per la tosse dei tafani, per la tosse dei grilli, per la tosse dei bruchi, per la tosse dei lombrici, per la tosse dei serpenti, per la tosse dei rettili, per la tosse dei coccodrilli, per la tosse dei draghi, per la tosse dei mostri